

**SICCITA'** Trento e Bolzano daranno fondo alle loro riserve

# La crisi d'acqua sta per finire in Adige arriva la grande onda

Tra oggi e domani le due province autonome consentiranno il deflusso

ROVIGO - L'Adige, così basso, non si era mai visto. Non in questa stagione. Il livello dell'acqua è ai minimi storici. Al punto che ieri il fiume ha fatto riaffiorare la carcassa di un'auto, "affondata" chissà quanto tempo fa.

Sono stati i sindaci polesani che, nel pomeriggio, erano in visita alla centrale di pescaggio di Polacque di Boara, ad accorgersi che lì sotto, qualcosa non andava e a dare l'allarme. L'incontro, organizzato dal consiglio di bacino, serviva per conoscere la struttura, e rendersi conto dei danni che questa secca sta causando.

Polesine Acque a più riprese ha evidenziato che la bassa portata del fiume rende difficoltoso il prelievo di acqua da



immettere nelle rete idrica. E proprio ieri è arrivato l'annuncio che tanto si aspettava.

La Regione Veneto ha infatti messo ad un tavolo i rappresentanti delle province di Trento e Bolzano e, in accordo

con gli enti gestori dei bacini idroelettrici a monte, è stato concordato che oggi e domani verranno prese le misure per il rilascio di una portata continua finalizzata a consentire il prioritario attingimento idroportabile nel tratto terminale

dell'Adige.

Lunedì, inoltre, è stato previsto di riaggiornarsi per monitorare l'efficacia di tutte le misure finora adottate e, nel caso, prevederne di ulteriori per far fronte alla situazione di emergenza, secondo principi di salute pubblica.

La Regione Veneto continua infatti a seguire costantemente l'andamento della disponibilità idrica, in situazione di grave carenza a causa delle anomale condizioni meteorologiche. Già nei giorni scorsi con un'ordinanza del presidente della Regione è stato dichiarato lo stato di crisi idrica su tutto il territorio regionale, che avrà validità fino al 15 maggio, e rinnovabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente di Polacque Ferlin scruta il livello dell'Adige a Boara

**CARABINIERI** Per aggressione

Fa visita al fratello in carcere 31enne si ritrova in manette



L'interno del nuovo carcere di Rovigo

ROVIGO - Va a trovare il fratello in carcere e finisce in manette. Un arresto che sembra autoimposto. E' quello che ha fatto finire in manette il fratello di Thomas Ferrantin, il 34enne di Este accusato di aver compiuto un'aggressione al bar di "Isola Caffé" di Este, ai danni di un 40enne del posto. Denis Ferrantin, 31 anni, è stato arrestato mercoledì mattina dai carabinieri di Boara Pisani, in collaborazione con il Norm di Este.

La curiosità è data dal fatto che il 31enne l'alto giorno si era recato, in auto con il padre, al tribunale di Rovigo per far visita al fratello, già in prigione. Evidentemente non sospettava di essere ricercato. Ed è rimasto tranquillamente seduto in auto ad attendere che il padre uscisse dal tribunale dopo aver sbrigato le pratiche burocratiche. Al momento di tornare verso Padova, però, i carabinieri lo hanno bloccato ed arrestato nelle vicinanze del ponte sull'Adige di Boara.

Secondo le accuse i due fratelli aveva aggredito un uomo nel bar di Este lo scorso 30 marzo. Erano entrati all'interno del locale e pare per un precedente dissidio con la vittima - avevano preso di mira un cliente, D. R., residente poco distante dal bar. Quest'ultimo era stato spintonato, fatto cadere a terra, quindi preso a calci e pugni. Uno dei due aggressori aveva persino infilato le dita negli occhi della vittima, che alla fine era stata derubata del telefono cellulare e degli occhiali. Solo per l'intervento del personale del bar e per la forte resistenza della vittima la coppia aveva desistito e si era data alla fuga, abbandonando anche l'intento di strappare il marsupio di D. R. All'interno del borsello c'era una cospicua somma di denaro. L'agredito, poi, era stato accompagnato in ambulanza in ospedale a Monselice e dimesso con 15 giorni di prognosi per "contusioni multiple ed emorragia".

Grazie alle testimonianze raccolte dai carabinieri della compagnia di Este e alle immagini del sistema di videosorveglianza, i militari sono riusciti a risalire all'identità dei due soggetti. Dopo l'arresto del fratello, Denis Ferrantin si era reso irreperibile.

Mercoledì mattina ai carabinieri di Este era però stata segnalata la presenza del ricercato a Rovigo mentre si stava spostando a bordo di un'auto condotta dal padre. E' stato così predisposto un posto di controllo all'altezza del ponte sull'Adige che si è concluso con l'arresto del 31enne, poi condotto al carcere di Rovigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# TAROLO

gioielli dal 1927



PANDORA  
PANDORA  
PANDORA

# -20%

SU TUTTO L'ASSORTIMENTO

P.ZZA V.EMANUELE II, 30 45100 ROVIGO T.0425 22858